



Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, sottosegretario Borletti Buitoni, stiamo dedicando la settimana alle celebrazioni: abbiamo cominciato con Ovidio; abbiamo appena approvato il provvedimento su Rossini e in questo momento affrontiamo un altro disegno di legge d'iniziativa governativa per la celebrazione dei settecento anni dalla morte di Dante e dei cinquecento anni dalla morte di Leonardo e di Raffaello.

Il ministro Franceschini, di concerto con il ministro dell'istruzione Fedeli e il ministro dell'economia Padoan, ha presentato questo disegno di legge. È stato approvato in prima lettura alla Camera il 3 maggio scorso con due emendamenti sostanziali, sui quali tornerò più tardi. È stato assegnato alla 7a Commissione del Senato, in sede referente dove è stato discusso congiuntamente al disegno di legge n. 2238, a prima firma della senatrice Idem, del quale è stato proposto l'assorbimento. La Commissione lo ha approvato all'unanimità il 2 agosto confermando il testo pervenuto dalla Camera. Quindi, i tempi sono stati molto brevi. Probabilmente, si sarebbe potuto chiedere anche una sede deliberante, se questo poteva essere utile; peccato che nessun Gruppo lo abbia chiesto e che quindi ci troviamo a discuterne in Aula. Occorre premettere che è vero che esiste una legge, la n. 420 del 1997, che regola i comitati celebrativi nazionali e le edizioni nazionali, ma per due ordini di ragioni si è reso necessario questo intervento. Innanzitutto la capienza del capitolo non è mai così consistente da poter dare risposta ad operazioni rilevanti come quelle che ci stiamo trovando ad affrontare; in secondo luogo, per questi tre personaggi, di cui non occorre esplicitare la rilevanza culturale e il livello storico, letterario, artistico e scientifico, rappresentando davvero la sostanza della nostra storia letteraria (mi riferisco al grande poeta) e rinascimentale - vi è la necessità espressa all'interno di questa norma, di lavorare in modo più ampio sul territorio nazionale e non con una programmazione che possa nel contempo coordinare queste tre grandi eventi, che avvengono nel 2019 per quanto riguarda Leonardo, nel 2020 per quanto riguarda Raffaello e nel 2021 per quanto riguarda Dante.

Per il 750° anniversario dalla nascita di Dante, il comitato nazionale per le celebrazioni aveva già contribuito con un finanziamento in due annualità (2015 e 2016) di 100.000 euro circa per tutti e due gli anni. Anche recentemente sono state approvate delle leggi nazionali che possono essere riferite alla celebrazione di centenari: mi riferisco alla legge n. 206 del 2012 per Giuseppe Verdi e la legge n. 63 del 2014 per Alberto Burri.



È vero che il comitato nazionale esiste e che quel capitolo non ha una sufficiente capienza, ma il lavoro di questi tre comitati che vengono istituiti, utili alla complessità della progettualità diffusa sul territorio nazionale e non, ci impone di fare un ragionamento specifico per questa operazione. Questi tre comitati collaboreranno tra loro e con il comitato storico-scientifico previsto dalla legge n. 420 per gli anniversari di interesse nazionale, al fine di divulgare e valorizzare un patrimonio culturale unico ed universale, superando possibili frammentazioni: quindi c'è anche un'ottimizzazione del lavoro. Lavoreranno alla realizzazione di un percorso mirato alla creazione di un'offerta culturale ricca ed eterogenea in termini di formazione, ricerca, divulgazione, conoscibilità delle opere di artisti, valorizzazione turistica dei luoghi ad essi legati e sviluppo delle competenze degli studenti nel settore dei beni culturali.

Si istituisce a questo scopo anche una cabina di regia che è composta da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, un rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed un rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

I finanziamenti previsti, che sono in tutto 3,45 milioni di euro, di cui 450.000 euro che insistono sul bilancio dello Stato di quest'anno ed un milione per il 2018, 2019 e 2020 (quindi spalmati in quattro anni) saranno destinati alla realizzazione di progetti di ricerca scientifica, pubblicazione di materiali inediti, organizzazione di convegni, seminari, mostre e rappresentazioni teatrali, pubbliche letture ed eventi da svolgere nelle principali città e nei luoghi di vita e delle opere dei tre grandi artisti ricordati, con la massima attenzione, come dicevamo, al coordinamento con le università, con gli istituti e con le scuole di ogni ordine e grado.

Un particolare ordine del giorno è stato approvato dalla 7a Commissione per dare risposta ad un rilievo della 1a Commissione riguardo alla composizione dei comitati, formati da quindici soggetti scelti sulla base di specifiche competenze; e il Ministero dei beni e delle attività culturali può integrare tale composizione - si è precisato - sempre con soggetti appartenenti alle categorie previste.

C'è un punto particolare sul quale mi vorrei soffermare (poi naturalmente possiamo fare riferimento alla relazione, cui tutti i colleghi avranno sicuramente già attinto le loro informazioni). Mi riferisco all'articolo 6, che è stato introdotto durante l'esame alla Camera. Ho

detto che ci sono stati sostanzialmente due emendamenti rispetto al testo di iniziativa governativa: uno riguarda la presenza della Conferenza Stato-Regioni all'interno del comitati, che giustamente è stato accolto anche dal Governo, mentre l'altro è costituito dall'articolo 6, con cui si è inteso semplificare e razionalizzare le procedure volte a dichiarare un bene monumento nazionale che comunque nel tempo, anche recente, non si sono ridotte.

Si veda ad esempio il riconoscimento come monumenti nazionali della Basilica palladiana nel 2014 e della Casa museo di Gramsci a Ghilarza (diversi decreti del Presidente della Repubblica, adottati su proposta del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo), evidenziando anche l'utilizzo di strumenti di vario rango normativo. Quello che si è verificato negli ultimi anni è che, in assenza di una specifica normativa (anche all'interno del codice dei beni culturali, che fa riferimento dichiarazioni di interesse culturale, ma non di monumento nazionale), si è evidenziata la necessità di una norma che andasse a dare una risposta a questa esigenza di carenza normativa.

Quindi, al fine di superare l'eterogeneità delle soluzioni normative adottate, con l'articolo 6 si riconduce la dichiarazione di monumento nazionale a una delle tipologie di beni culturali previste dal codice, in particolare attraverso la modifica dell'articolo 10, comma 3, lettera d), del codice dei beni culturali, aggiungendo ad esso un periodo: «Se le cose rivestono altresì un valore testimoniale o esprimono un collegamento identitario o civico di significato distintivo eccezionale, il provvedimento di cui all'articolo 13 può comprendere, anche su istanza di uno o più comuni o della regione, la dichiarazione di monumento nazionale».

Ritengo così di avere un po' riassunto i contenuti di questo disegno di legge e ringrazio per l'ascolto. (Applausi dal Gruppo PD).